

Appunti di Didattica della Geografia e Educazione al paesaggio

PREPARAZIONE DI UN'USCITA DI CAMPO

Aspetti fondamentali:

1. Pianificazione
2. Realizzazione
3. Meta-cognizione (sistematizzazione dell'esperienza)

1. Pianificazione

1.a Definire la situazione problema* che sostiene il senso dell'uscita

***Situazione problema:**

Un percorso di certificazione delle competenze prende avvio da una situazione problema ovvero un "paesaggio educativo" autentico, piacevole e significativo che consente di orchestrare e sperimentare competenze trasversali ma anche disciplinari. La situazione-problema dovrebbe:

- riattivare i saperi precedenti o l'esperienza degli allievi;
- porre l'allievo di fronte ad un ostacolo, un conflitto cognitivo o un percorso di ricerca;
- attivare la mobilitazione delle competenze degli allievi nel trovare una risposta;
- aver senso per l'allievo;
- stimolare il suo interesse;
- essere posta in un contesto definito e realistico, in altre parole autentico;
- porre l'allievo in una situazione aperta, in cui per arrivare alla risposta è possibile seguire diversi percorsi risolutivi;
- al termine del percorso portare ad un risultato/prodotto tangibile di carattere cognitivo o concreto.

Raccolta delle esperienze pregresse:

- lancio del tema a partire dal "vicino" nell'ottica di un'azione locale e di un pensiero globale;
- collocazione dell'azione all'interno degli obiettivi dell'Agenda 2030;
- approfondimento sul tema.

Definizione delle competenze che gli studenti dovranno mobilitare durante l'uscita:

- si vedano le indicazioni per il curricolo per la scuola secondaria di primo e le linee guida della secondaria di secondo grado.

1.b Pianificazione e sopralluogo prima dell'uscita

Pianificare, per svolgere il lavoro di campo in sicurezza:

- Logistica: valuta la scelta del mezzo di trasporto e stabilire i tempi di percorrenza;
- Sostenibilità economica: valuta il costo dei mezzi da impiegare per il trasporto;
- Verifica l'accessibilità degli spazi - orari, aperture, permessi etc.;
- Pianifica i momenti e i punti di sosta in base alle esigenze del gruppo e alle qualità degli spazi - dove riposare, fare uno spuntino, andare in bagno etc.;
- Considera quali interazioni fisiche si possono avere con lo spazio e quali invece sono pericolose/impossibili (es. affacciarsi dal traghetto, mettere una mano in una zona paludosa, evitare gli alveari etc.);
- Cerca di prevedere quali imprevisti potrebbero accadere durante l'uscita e valuta possibili soluzioni;
- Trova modalità creative e sicure per attraversare lo spazio senza perdersi/mettersi in pericolo tra un'attività e un'altra (utilizzare una corda con piccoli nodi per avanzare "in cordata", fare un trenino, etc.) stando attento a garantire un'esplorazione profonda dei luoghi.

Andare alla ricerca di “indizi” didattici nel luogo della visita:

- Utilizza tutti i sensi. Immagina quali stimoli extra-visuali il contesto fornisce: suoni, odori, superfici tattili etc.. La multisensorialità è utile alla differenziazione: stimoli diversi attivano percorsi di conoscenza differenziabili in base all'età, competenze e predisposizioni degli alunni. Anche gli strumenti utilizzati possono essere utili a questo scopo (oggetti, immagini etc.);
- Disegna un itinerario preciso, con almeno un piano B (negli spazi in cui la natura è mutevole molti possono essere gli ostacoli - un torrente o un albero caduto...);
- Rifletti sulla staticità/mutevolezza del luogo. Quando tornerò con gli alunni sarà ancora così? Le stagioni influiscono sullo stato del contesto? L'orario? Il clima?;
- Valuta quali competenze possono derivare da un'esperienza puntuale del luogo (missione). Es. Dare un nome di fantasia a un insetto significa osservarne meglio le caratteristiche e aiuta a ricordarne l'aspetto e il nome scientifico;
- Immagina interrogativi da porre agli alunni per guidare l'uscita e per percorrere tutti i passi dell'itinerario;
- Osserva la cartellonistica presente e cogli degli spunti tra le righe (icone, regole, immagini, nomi...);
- Cerca di trovare un intreccio tra il territorio, le missioni e la trama narrativa;
- Considera le missioni preparatorie (riscaldamento) e il lavoro già svolto in classe;
- Immagina di far incontrare ai tuoi alunni dei testimoni privilegiati: attori locali da coinvolgere e intervistare;
- Lasciati sorprendere; da una pozzanghera con una forma strana, da un albero rovesciato, dai movimenti di un animale, dalle foglie che si muovono... Tutto può essere affascinante. Ricordati di condividere queste piccole bellezze con i tuoi alunni!
- Fai questo sopralluogo con creatività: voi insegnanti siete liberi di creare l'escursione di campo che desiderate, di mettere l'accento su temi di vostra scelta, traendo ispirazione dal luogo unico che accoglierà la passeggiata. Una gita non è mai la stessa, anche se il percorso è simile. Di fatto, il nostro essere e la nostra sensibilità nei confronti dell'ambiente variano da un giorno all'altro;
- Stabilisci un numero di punti in cui creare una lenta connessione con il territorio che sia anche silenziosa. Uscire sul campo con la giusta lentezza permette infatti di scoprire dettagli e di individuarne man mano sempre di più. L'ambiente diventa fonte di stupore per la diversità che ci circonda;
- L'aspetto del collegamento: durante il lavoro di campo, si entra in comunicazione con sé stessi, con gli altri e con l'ambiente circostante. È un momento di scambio privilegiato. In un altro ambiente, con pratiche diverse da quelle applicate in aula, le interazioni fra gli allievi cambiano. Alcuni studenti fioriscono in questo nuovo contesto. Cercate quindi gli spazi e i tempi in cui valorizzare questa dimensione.

1.c Definizione delle regole, dell'organizzazione sociale dei ragazzi, degli accompagnatori e dell'informazione alle persone che restano a scuola

Un'uscita con gli studenti comporta una grande responsabilità. È importante cercare di considerare tutte le variabili in gioco e immaginare tutti gli imprevisti che in quel territorio potrebbero attuarsi. Il docente si muove all'interno di un contesto territoriale con delle regole stabilite

Docente

1. Uscire dal perimetro della scuola significa: attenersi alle regole vigenti e in particolare a quelle dell'istituto scolastico;
2. informare le autorità preposte dell'intenzione di proporre un'uscitaneai passi che l'istituto prevede (presentazione al consiglio di classe, all'assemblea di classe, attivazione dei permessi da far compilare alla famiglia, controllo degli stessi anche in relazione ai vincoli (sanitari) esistenti;
3. (in relazione all'età) informare le famiglie (o gli studenti dalla seconda liceo in poi) attraverso una comunicazione scritta, con descrizione chiara e dettagliata del programma;
4. scegliere gli accompagnatori e informarli sul ruolo che dovranno svolgere durante l'uscita;
5. valutare eventuali difficoltà o impedimenti degli studenti (ad esempio: allergie, patologie, ecc.);
6. avere la lista dei numeri telefonici importanti: direttore, famiglie, urgenze;
7. preparare una piccola farmacia (possibile consultare e scaricare una app a tema “Primi soccorsi”)
8. informare per tempo i genitori e/o gli studenti in merito all'equipaggiamento necessario anche in caso di tempo meteorologico diverso.
9. Il giorno prima dell'attività valutare la situazione metereologica. In caso di meteo particolarmente avverso, l'uscita va rinviata.
10. Il giorno prima dell'attività informare nuovamente i partecipanti circa le condizioni meteo e l'abbigliamento adatto.

Docente con allievi

1. Esplicitare le regole;
2. Simulare le situazioni che si potranno presentare durante l'uscita (a seconda dell'età anche in modo scherzoso);
3. Esercitare i prerequisiti (tramite attività ingaggianti che suscitano curiosità e tengono viva la tensione e le aspettative del gruppo -ricordare lo stile dell'insegnante motivato-);
4. Presentazione del ruolo di eventuali altri accompagnatori durante l'uscita;
5. Curare la documentazione dell'uscita (registrazione delle frasi dei bambini, verbalizzazione del senso dell'uscita e delle competenze che lo studente deve attivare, autorizzazione ad intervenire, verbalizzazione delle regole).

NB: quanto suggerito deve essere modificato/adattato in base agli interessi, alle potenzialità e all'età degli allievi., alla connessione con altri percorsi fatti anche nelle altre discipline o alle attenzioni particolari nel tentativo di valorizzare l'unicità di tutti e di ciascuno.

2. Realizzazione

Docente

a) Lo zaino del docente

1. Lista degli studenti con eventuali numeri di telefono dei familiari
2. Eventuali documenti con osservazioni su problemi degli studenti
3. Telefono (numeri d'urgenza: 144 ambulanza e 117 polizia)
4. Piccola farmacia: vedi checklist App "Primi soccorsi"
7. Macchina fotografica ed eventualmente registratore

Docente con gli allievi/e

a) Attività dei ragazzi

1. organizzazione degli ambienti e degli spazi in base a quanto osservato durante il sopralluogo;
2. raccolta di materiale o di documentazione in loco;
3. valorizzazione degli insider tra gli studenti in modo che i luoghi vissuti e connotati possano essere condivisi con gli altri facendo emergere le particolarità legate ai vissuti dei singoli;
4. cogliere gli imprevisti (taccuino per la registrazione delle osservazioni interessanti) in consapevolezza per esercitare la resilienza.

b) strategie per la gestione degli imprevisti

Eventuali situazione di ritardo del mezzo di trasporto

Gestione delle attese (transizioni: giochi di osservazione, giochi di movimento, indovinelli)

Osservazioni delle dinamiche del gruppo attraverso l'analisi della prossemica del gruppo nel tentativo di interagire e di scardinare dinamiche relazionali.

3. Meta-cognizione

- 3.1. Osservare l'attivazione delle competenze dei ragazzi in merito alle dimensioni identificate nella fase di preparazione: osservazione, partecipazione attiva, formulazione di ipotesi;
- 3.2. Verbalizzare, al gruppo e al singolo, le competenze che come docente ho rilevato (andando oltre alla relazione scritta);
- 3.3. Sistematizzazione l'esperienza con i ragazzi ricostruendo con loro la documentazione raccolta (es. uso di Google Earth);
- 3.4. Mettere in gioco le attività di consolidamento delle competenze (missioni di defaticamento).

Di seguito alcuni spunti su come riassumere quanto osservato:

- creare dei cartelloni: mostrare le foto scattate durante l'uscita chiedendo agli studenti di selezionare quelle utili a dare una risposta alla situazione problema. Quanto prodotto potrà essere raccolto anche per le altre classi;
- creare un libro/giornalino che illustri quanto osservato: quest'attività può essere proposta in sottogruppi, ad esempio il pomeriggio e poi quanto prodotto sarà mostrato a tutta la classe;
- raccogliere in una "scatola" i passaggi principali utilizzando i lato come esempi di esplorazione multisensoriale;
- sintetizzare l'uscita attraverso ricostruendo il percorso su Google Earth inserendo immagini audio ecc.
- creare un podcast dell'esperienza.